

CITTÀ DI
CORREGGIO

IFATTIELA MEMORIA

1920-2020

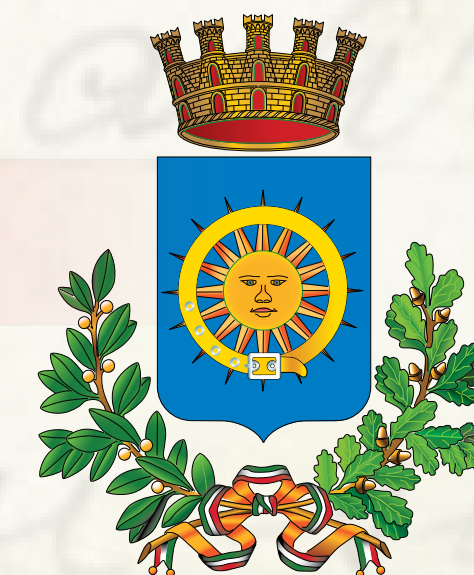
A cent'anni dall'assassinio di
MARIO GASPARINI e AGOSTINO ZACCARELLI

MEMORIE DAL



Centro di Documentazione sulla
Resistenza e l'Antifascismo

"E. Tassinari Fot. Correggio - Emilia"



CITTÀ DI
CORREGGIO



AGOSTINO ZACCARELLI

11.4.1899 - 31.12.1920

Proveniva da una famiglia di tradizione socialista e sin da giovane partecipò a riunioni antimilitariste. Tra il 1916 e il 1917 diventò uno dei dirigenti socialisti del Circolo di Correggio.

Nel 1917 partì per la guerra. Dall'esperienza militare ebbe modo di conoscere molti dirigenti del movimento giovanile che si ispiravano alle correnti gramsciane.

Nel settembre 1920, a seguito della partecipazione al convegno interregionale della gioventù socialista per l'impostazione del giornale "Avanguardia", fu messo agli arresti per "attività sovversive" e trasferito a Firenze con l'obiettivo di allontanarlo dai dirigenti della Gioventù socialista. Obiettivo fallito poiché Agostino era in contatto sia con i compagni di Firenze che dei dintorni. Conclusa la ferma militare fiorentina fu trattenuto a Reggio alcuni giorni come dimostrano le lettere del Reggimento inviate al padre. Fu congedato a fine ottobre 1920, trovando in seguito un impiego comunale, prima di venire assassinato nel primo episodio, a Correggio e in provincia di Reggio Emilia, di aggressione fascista sfociata in un duplice assassinio.

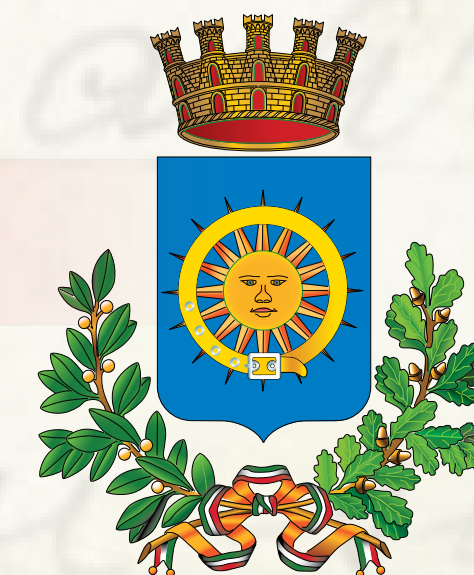
IFATTIELA
MEMORIA

1920-2020

A cent'anni dall'assassinio
di **MARIO GASPARINI**
e **AGOSTINO ZACCARELLI**

MEMORIE DAL

Centro di Documentazione sulla
Resistenza e l'Antifascismo



CITTÀ DI
CORREGGIO



MARIO GASPARINI
27.7.1891 - 31.12.1920

Muratore di professione, aderì molto giovane al Partito Socialista, partecipando attivamente alle lotte per la sua categoria professionale. Fu eletto capolega della frazione dopo essersi distinto per il suo coraggio e si orientò verso la corrente massimalista del partito e di seguito verso quella comunista.

Nel 1911 venne chiamato alle armi e partecipò alla Guerra Italo-Turca.

Nel 1915, allo scoppio della Prima Guerra Mondiale, venne assegnato alla difesa antiaerea della Val Tompia a Gardone (BS).

È ricordato come un giovane dal carattere ribelle, deciso ed energico, che non sopportava le prepotenze e credeva nel cambiamento, confrontandosi coi “vecchi” anziani compagni di lavoro, riconoscendo in loro esperienza e autorevolezza.

Fu grande amico di Agostino Zaccarelli.

**IFATTIELA
MEMORIA**

1920-2020

A cent'anni dall'assassinio
**di MARIO GASPARINI
e AGOSTINO ZACCARELLI**

MEMORIE DAL

Centro di Documentazione sulla
Resistenza e l'Antifascismo



CITTÀ DI
CORREGGIO



**IFATTIELA
MEMORIA**

1920-2020

A cent'anni dall'assassinio
**di MARIO GASPARINI
e AGOSTINO ZACCARELLI**

MEMORIE DAL



Centro di Documentazione sulla
Resistenza e l'Antifascismo



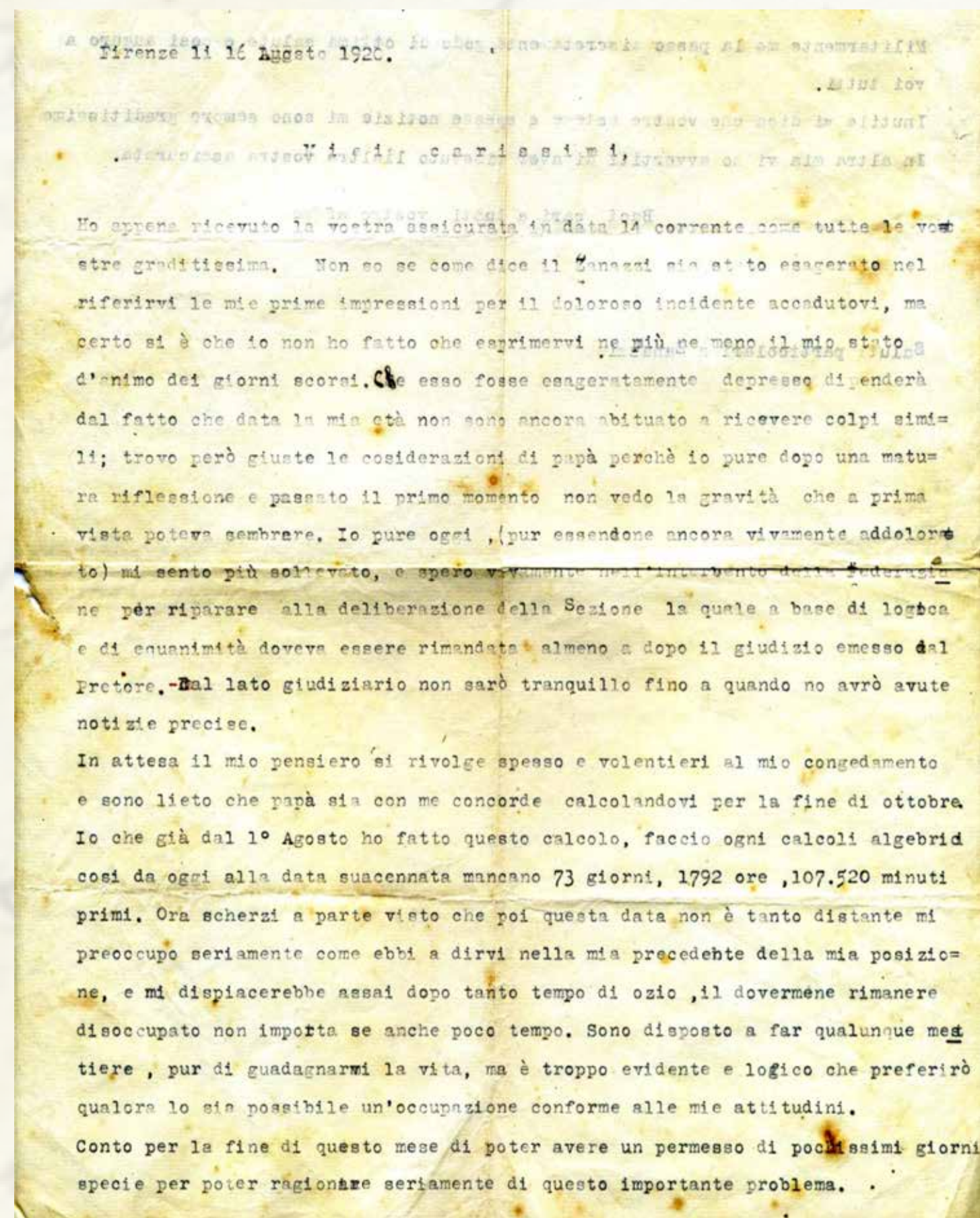
CITTÀ DI
CORREGGIO

Firenze, lì 16 Agosto 1920

Miei Carissimi,

Ho appena ricevuto la vostra assicurata in data 14 corrente come tutte le vostre graditissima. Non so se come dice il Zanassi sia stato esagerato nel riferirvi le mie prime impressioni per il doloroso incidente accadutovi, ma certo si è che io non ho fatto che esprimervi ne più ne meno il mio stato d'animo dei giorni scorsi. Che esso fosse esageratamente depresso dipenderà dal fatto che data la mia età non sono ancora abituato a ricevere colpi simili; trovo però giuste le considerazioni di papà perché io pure dopo una matura riflessione e passato il primo momento non vedo la gravità che a prima vista poteva sembrare. Io pure oggi pur essendone ancora vivamente addolorato mi sento più sollevato, e spero vivamente nell'intervento della federazione per riparare alla deliberazione della Sezione la quale a base di logica e di equanimità doveva essere rimandata almeno a dopo il giudizio emesso dal pretore. Dal lato giudiziario non sarò tranquillo fino a quando non avrò avute notizie precise.

In attesa il mio pensiero si rivolge spesso e volentieri al mio congedamento e sono lieto che papà sia con me concorde calcolandovi per la fine di ottobre. Io che già dal 1° Agosto ho fatto questo calcolo, faccio ogni calcoli algebrici così da oggi alla data suaccennata mancano 73 giorni, 1792 ore, 107.520 minuti primi. Ora scherzi a parte vieto che poi questa data non è tanto distante mi preoccupa seriamente come ebbi a dirvi nella mia precedente della mia posizione, e mi dispiacerebbe assai dopo tanto tempo di ozio, il dovermene rimanere disoccupato non importa se anche poco tempo. Sono disposto a far qualunque mestiere, pur di guadagnarvi la vita, ma è troppo evidente e logico che preferirò qualora lo sia possibile un'occupazione conforme alle mie attitudini. Conto per la fine di questo mese di poter avere un permesso di pochissimi giorni specie per poter ragionare seriamente di questo importante problema.



IFATTIELA
MEMORIA

1920-2020

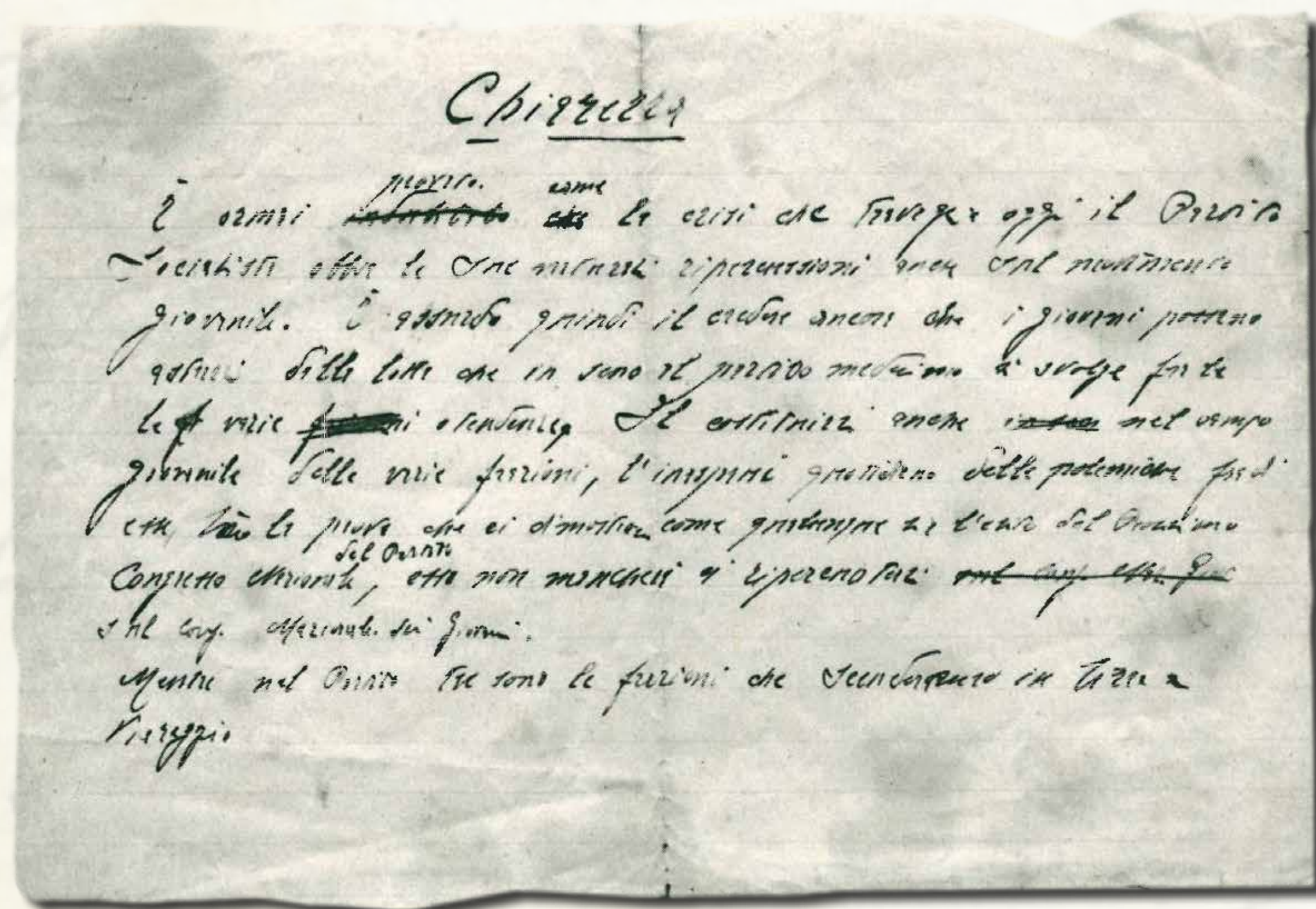
A cent'anni dall'assassinio
di **MARIO GASPARINI**
e **AGOSTINO ZACCARELLI**

MEMORIE DAL

Centro di Documentazione sulla
Resistenza e l'Antifascismo



CITTÀ DI
CORREGGIO



Chiarezza

È ormai provato come la crisi che travaglia oggi il Partito Socialista abbia la sua naturale ripercussione anche sul movimento giovanile. È assurdo quindi credere ancora che i giovani possano astenersi dalla lotta che in seno al partito medesimo si svolge fra le “varie fazioni o tendenze”. Il costituirsi anche nel campo giovanile delle varie fazioni, l’inasprirsi quotidiano delle polemiche fra di esse, sono le prove che ci dimostrano come qualunque sia l’esito del prossimo Congresso Nazionale del Partito, esso non mancherà di ripercuotersi sul Congresso Nazionale dei Giovani. Mentre nel Partito tre sono le fazioni che scenderanno in lizza a Viareggio.

Scritto autografo incompleto di Agostino Zaccarelli risalente al periodo postbellico. Agostino partecipò in quella fase a riunioni e congressi socialisti, in cui si distinse per la sua intelligenza e preparazione ottenendo riconoscimenti anche dai dirigenti socialisti, come gli onorevoli Prampolini, Storchi, Zibordi. I suoi compagni rimasero colpiti dal suo entusiasmo e dal suo spirito innovatore e dalla lucidità rinnovatrice delle sue idee.

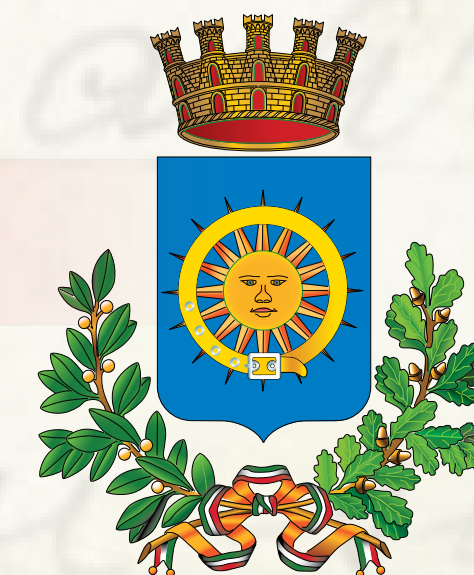
IFATTIELA
MEMORIA

1920-2020

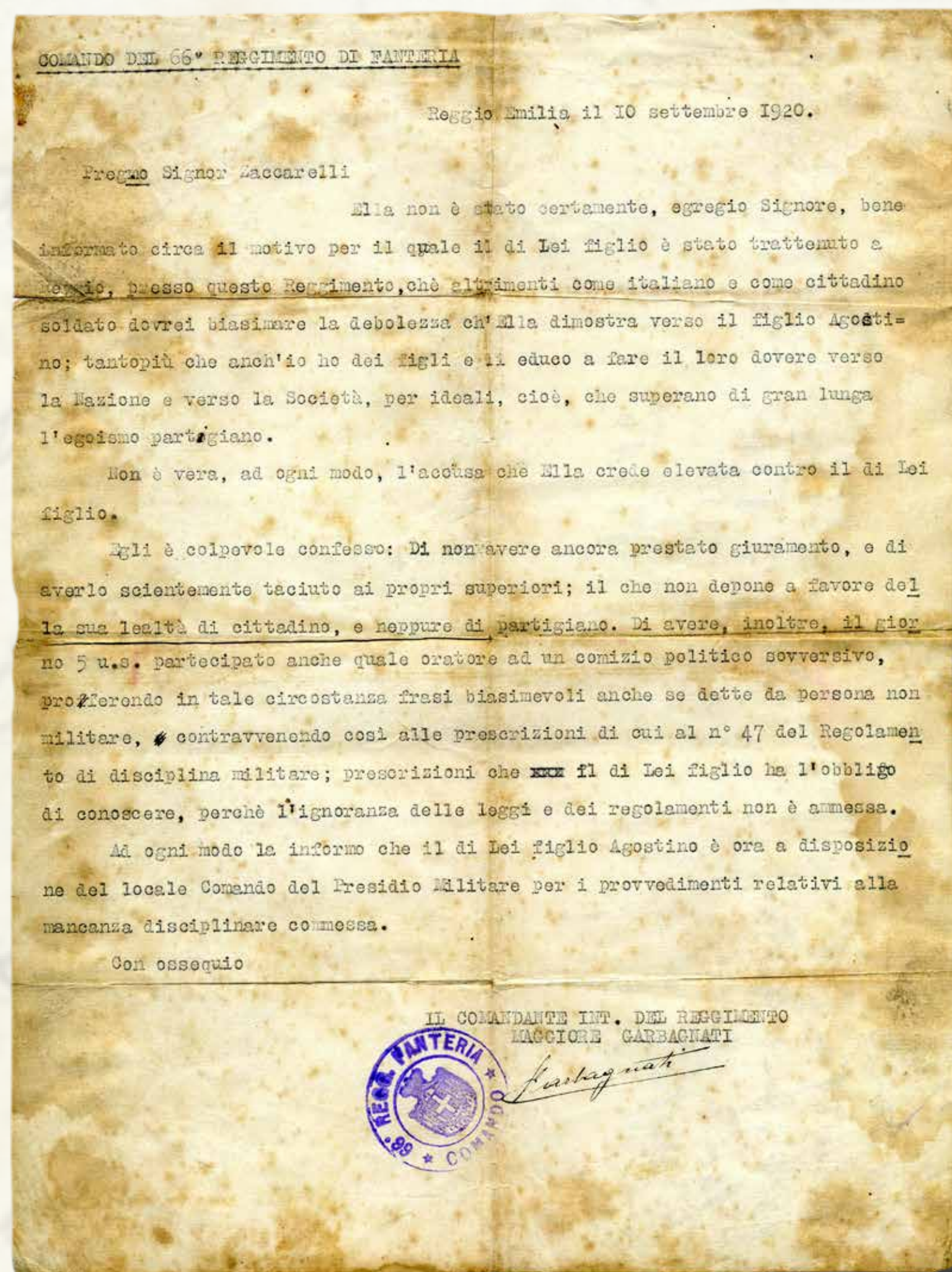
A cent'anni dall'assassinio
di **MARIO GASPARINI**
e **AGOSTINO ZACCARELLI**

MEMORIE DAL

Centro di Documentazione sulla
Resistenza e l'Antifascismo



CITTÀ DI
CORREGGIO



COMANDO DEL 66° REGGIMENTO DI FANTERIA

Reggio Emilia il 10 Settembre 1920

Preg.mo Signor Zaccarelli

Ella non è stato certamente, egregio Signore, bene informato circa il motivo per il quale il di Lei figlio è stato trattenuto a Reggio, presso questo Reggimento, chè altrimenti come italiano e come cittadino soldato dovrei biasimare la debolezza che Ella dimostra verso il figlio Agostino; tantopiù che anch'io ho dei figli e li educo a fare il loro dovere verso la Nazione e verso la Società, per ideali, cioè, che superano di gran lunga l'egoismo partigiano. Non è vera, ad ogni modo, l'accusa che Ella crede elevata contro il di Lei figlio. Egli è colpevole confesso: Di non avere ancora prestato giuramento, e di averlo scientemente taciuto ai propri superiori; il che non depone a favore della sua lealtà di cittadino, e neppure di Partigiano. Di avere inoltre il giorno 5 u.s. partecipato anche quale oratore ad un comizio politico sovversivo, proferendo in tale circostanza frasi biasimevoli anche se dette da persona non militare, contravvenendo così alle prescrizioni di cui al n° 47 del Regolamento di disciplina militare; prescrizioni che il di Lei figlio ha l'obbligo di conoscere, perchè l'ignoranza delle leggi e dei regolamenti non è ammessa. Ad ogni modo la informo che il di Lei figlio Agostino è ora a disposizione del locale Comando del Presidio Militare per i provvedimenti relativi alla mancanza disciplinare commessa. Con ossequio.

IL COMANDANTE INT. DEL REGGIMENTO
MAGGIORE CARBAGNATI

IFATTIELA
MEMORIA

1920-2020

A cent'anni dall'assassinio
di **MARIO GASPARINI**
e **AGOSTINO ZACCARELLI**

MEMORIE DAL

Centro di Documentazione sulla
Resistenza e l'Antifascismo



CITTÀ DI
CORREGGIO

LEGA PROLET. MUTILATI E REDUCI DI GUERRA
UNIONE COMUNALE SOCIALISTA

TEATRO "BONIFAZIO ASIOLI,, - CORREGGIO

Venerdì 31 Dicembre 1920

Veglionissimo ROSSO

Festa di famiglia dei socialisti, degli
iscritti alla CAMERA DEL LAVORO
e della COMITATO COMUNALE
a beneficio della Lega Proletaria
e della Propaganda Socialista.

PROGRAMMA

Alle ore 20 - Inizio delle danze.
Dalle ore 21 alla 1 - Riposo.
Alla 1 - Estrazione di sorte di ricchi premi offerti da Asso-
ciazioni e privati.
Dalle ore 2 alle 3 - Danza.

L'orchestra composta da 20 esecutori sarà diretta da M. L. SARACINI.

In Teatro, funzionerà un servizio di Buffet e ristoro.
I soci possono intervenire con membri di loro famiglie.
I palchi, gentilmente concessi dai proprietari, sono cedibili presso il
Segretariato del Popolo.

Il Comitato.



**IFATTIELA
MEMORIA**

1920-2020

A cent'anni dall'assassinio
di **MARIO GASPARINI**
e **AGOSTINO ZACCARELLI**

MEMORIE DAL

Centro di Documentazione sulla
Resistenza e l'Antifascismo



CITTÀ DI
CORREGGIO

I funerali

Il 3 gennaio 1920 si tennero i funerali. Il corteo partì dall'ospedale e fu molto partecipato dalla popolazione di Correggio, con 50 corone e 60 bandiere. L'orazione funebre fu tenuta, dal balcone del palazzo municipale, dall'onorevole Giovanni Zibordi.

Il Sindaco Vezzani, nella prima seduta del Consiglio Comunale il 29 gennaio, pronunciò queste parole:

Onorevoli colleghi, prima di iniziare i lavori di questa seduta, sento il dovere, rendendomi certamente interprete del vostro sentimento, di rivolgere il nostro pensiero e il nostro cuore, con dolore e con affetto riverente, alla memoria cara dei compagni Agostino Zaccarelli e Mario Gasparini, vittime della violenza fascista; e di mandare le nostre più profonde condoglianze alle famiglie dei colpiti da tanta sciagura. Noi eleviamo qui di nuovo la nostra protesta, la nostra esecrazione contro questo delitto improvviso, forsennato, compiuto per istigazione o mandato, forse ad onore di alcuni sciocchi sconsiderati del nostro paese, tanto più alta e forte in quanto che, avendo conquistato il potere municipale per libero suffragio del popolo con l'arma legale e visibile della scheda, come amministratori, come cittadini, come socialisti, abbiamo la coscienza ferma, sicura di non



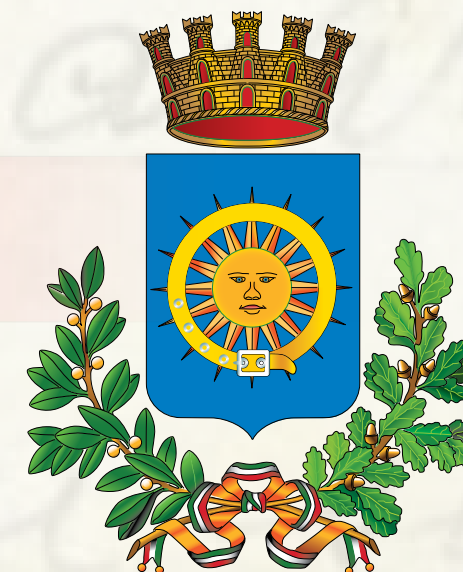
aver compiuto atto amministrativo o politico, pubblico o privato, che giustificasse in minimo modo atti di violenza del campo avversario e tanto meno dovesse provocare questa brutale aggressione, tanta sciagura e tanta onta al nostro paese”

IFATTIELA
MEMORIA
1920-2020

A cent'anni dall'assassinio
di **MARIO GASPARINI**
e **AGOSTINO ZACCARELLI**

MEMORIE DAL

Centro di Documentazione sulla
Resistenza e l'Antifascismo



CITTÀ DI
CORREGGIO

Corriere della Sera.

Due morti a Correggio Emilia per un conflitto tra fascisti e socialisti

Bologna, 1 gennaio, notte.

Il Municipio di Correggio era solito tutti gli anni di concedere per la sera di San Silvestro il teatro municipale per la festa dell'anno, alla quale intervenivano indistintamente tutti i cittadini, a qualunque partito appartenessero. Quest'anno, essendo il comune socialista al potere, la Giunta aveva assegnato il teatro soltanto alle associazioni rosse per un vigilone esclusivamente di partito. Il fatto ha prodotto in città vivo malumore e questo si è ripercosso nelle vicine città di Modena e di Carpi.

Nel pomeriggio di ieri un camion con una ventina di fascisti giunse a Correggio dalla via di Carpi. Scesi in città essi hanno cominciato a diffondere e affiggere manifesti inneganti al fascismo. Presso la Casa del Popolo sono stati incontrati dal segretario socialista Zanasi, che ha chiesto loro quali intenzioni avessero e se fossero disposti anche alla violenza. I fascisti hanno dichiarato che nessuna violenza volevano compiere, ma che neppure erano disposti a tollerarne. Intanto lo Zanasi ritornava alla Casa del Popolo. I fascisti continuarono a girare per le vie della città e, giunti di nuovo nei pressi della Casa del Popolo, trovarono alcuni socialisti, i quali cominciarono a cantare «Bandiera rossa».

Un fascista ha offerto loro un manifesto. Sono incominciati scambi di parole e subito si è accesa una zuffa. Si sono uditi improvvisamente spari di rivoltella, seguiti da un fuggi-fuggi generale. Tale Mario Gasparini, è stramazza al suolo ucciso; sono rimasti feriti talli Agostino Zaccarelli e Alfredo Gatti. Lo Zaccarelli, essendo in gravi condizioni, è stato subito ricoverato all'ospedale e curato d'urgenza. Ma durante la notte ha cessato di vivere. L'altro ferito è in condizioni non gravi.

Dopo il fatto, i fascisti sono fuggiti verso Carpi, inseguiti dalla forza pubblica.

Correggio è costernata. La Giunta ha affisso un manifesto di protesta. Questa mattina un giovanotto, preso dai socialisti per fascista, è stato assalito e malmenato; ma, intervenuta subito la forza pubblica, è stato liberato.

Anno XXXVI (1791) — N. 6848

INSERZIONI:

Avviso di Convocazione Assemblee . . . L. 10.10
Neurologie » 30.25
Ringraziamenti, comunicati, diffide, dichiarazioni, fino a millimetri 40 . . . » 20.25
Inserzioni di carattere commerciale, Convocazioni Banche e Bilanci di Società prezzi da convenirsi.

La miseria nasce non dalla maledicità dei capitalisti, ma dalla cattiva organizzazione della società, dalla «proprietà privata»; per ciò noi predichiamo non l'odio alle persone né alla classe dei ricchi, ma la urgente necessità di una riforma sociale che a base dell'umano consorzio ponga la «proprietà collettiva».

LA GIUSTIZIA

GIORNALE SOCIALISTA QUOTIDIANO DI REGGIO-EMILIA

LUNEDÌ 3 GENNAIO 1921

ABBONAMENTI:

Anno L. 50 - Semestre L. 25 - Trimestre L. 12.50

Direzione e Amministrazione: Via Gazzata, 3

REGGIO-EMILIA (Tel. N. 6-7)

= Centesimi 20 al numero =

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

Le delittuose imprese fasciste sperimentate nella nostra Provincia

L'EFFERATO ECCIDIO DI CORREGGIO.

Dagli elementi, vari e confusi ancora, che ci è possibile ricavare intorno all'orribile fatto di Correggio, alcuni corollari ci sembra si possano fissare come sicuri, dai quali risulta tutta la criminosa gravità dell'eccidio.

A Modena e a Carpi si è organizzato fortemente il fascismo, per i motivi e con i pretesti tante volte enumerati e alimentandosi poi luogo per luogo, di fattori speciali. A Carpi, per esempio, è forte la tradizione sportiva. Dieci anni sono, pro o contro Stroschneider, il famoso equilibrista, si accesero polemiche, si fecero le botte.

Un'altra volta, per una comitiva di studenti modenesi che erano andati a Carpi e s'erano abbandonati ad atti e a contegno sconvenienti, molestando le ragazze, disturbando la città, la popolazione insorse con energia pronta e vivissima.

Adesso, le tristissime e sanguinose gare tra fascisti e leghisti, si nutrono «anche» di questa abitudine, di questa atmosfera sportiva, di questa tradizione di forza che, rivolta al bene e usata a tempo, è cosa ottima, e quando s'innesta su altre passioni e si orienta ad altri obiettivi, porta e aggiunge alla lotta tutti gli orgogli e i puntigli propri dei ragazzi, dei primitivi, dei selvaggi.

Dice il «Carlinò» che si facevan disegni macabri e minacciosi sulle porte degli avversari. A noi fu detto che, dall'altra parte, si mettevano cartellini con un «QUI» sulle case dei nostri — tra cui quella del povero Zaccarelli — per indicarle nella eventualità di una «impresa» fascista.

Certo s'era sparsa la voce che i fascisti sarebbero venuti a disturbare la festa rossa, e forse la voce era diffusa da principio più che altro per «sabotare» la veglia, mettendo agitazione negli animi sì che molte famiglie se ne astenessero.

I fascisti vennero invece di giorno, e i foglietti da essi affissi e distribuiti hanno, in riguardo alla veglia, un significato abbastanza chiaramente intimidatorio.

Quale fu il loro contegno? La propaganda — essi dichiararono — era il loro scopo. E perciò distribuivano i foglietti. Con chi non li voleva, il battibecco era bello e acceso. La propaganda fatta a questo modo è un pretesto per attaccar briga.

Potrà parere inverosimile — e sarà uno degli argomenti del «Giornale di Reggio» — che essi in 20 osassero avviare la lite con una folla.

Evidentemente, essi calcolavano: su l'ade-

leri fu fatta l'autopsia degli uccisi, Gasparini e Zaccarelli.

Questa mattina alle 9 vi sono i funerali.

Chi uccise

Il Gasparini Mario giovine d'età — aveva 29 anni! — era un capo-lega di Fazzano, uno dei più buoni, più seri, più fedeli nostri compagni, «capo, modesto ma valente, dei lavoratori della sua villa».

Il Zaccarelli era nessuno tra i nostri giovanili. Intelligente facile parlatore, era uno dei «leader» nell'adunanza, nei Congressi. Era stato militare, e non aveva nascosto le sue idee ma le difendeva con tanta schiettezza e con tanto fervore, che imponeva rispetto a superiori.

Partecipava, senza nessuna preoccupazione delle conseguenze cui poteva esporsi, alla vita politica anche nelle brevi licenze; e dopo la recente manifestazione giovanile del 5 Settembre fu arrestato la sera e condotto in caserma.

Era esuberante, e fiero della sua fede: e ne è morto, consolidato sul campo.

civili, e che comunque queste tristi parziali contese di violenza nulla concludano e nulla fecondino, se non germi di vano odio e di sangue, noi vi esortiamo a evitare che nuovi lutti si aggiungano, che nuove tombe si schiudano.

Altra, «lavoratori», è la strada delle nostre ascensioni, in altri campi è la nostra forza, forza gigante che rinnoverà il mondo e cancellerà queste orribili eredità di fraticida violenza.

Dal sacrificio dei caduti, dal dolore sacro delle loro famiglie, ricaviamo sensi di elevazione morale, e di fiducia nel diritto della nostra Organizzazione, della Civiltà del Lavoro!

Il Comune — Il Partito Socialista — La Camera del Lavoro.

IRONIE ATROCI

Nel suo numero di venerdì, il «Giornale di Reggio» aveva in prima pagina tre colonne di paglia e fucilli per accendere un po' di fuoco D'Annunziano e Fiumano. La paglia era bensì umida, sicché bruciando faceva molto fumo, ma questa è una circostanza a cui i lettori di quel foglio sono avvezzi.

In seconda pagina, tragicomico contrasto con quegli inni di guerra, di avventure, d'imperialismo, vi era un articolo dell'on. Cottafavi, il cui titolo dice tutto: «La pace dei campi».

Tra una politica di sussulto, di orgoglio, di militarismo o di Legionarismo, e la po-

litica del lavoro tranquillo e fecondo, ferido e sicuro, vi è un'antitesi inconciliabile. Il pugnale e la zappa non van d'accordo. Bombe a mano e aratro non stanno assieme.

Ma il «Giornale» non bada a queste ironie. Guerra in prima pagina, pace in seconda.

Qualche cosa di più atrocemente ironico si leggeva sul «Giornale» di capo d'anno. Nel solito «pezzo» d'occasione, il mellifluis redattore invoca qualche lembo di sereno, qualche albero di luce tranquilla.

«Purtroppo l'auspicio recente del Natale fu smentito dai rossi bagliori della strage fraterna».

Sperda, almeno, l'augurio d'oggi ogni troppo orrida sventura.

E l'anno, che si inizia, dia pace, finalmente, alla Patria nostra angosciata!

Solo «dopo» di ciò sarà lecito pensare che anche agli Italiani tutti possa l'anno nuovo recare il sorriso della più trepida gioia».

Mentre il redattore pacifista scriveva queste dolci parole contro le «stragi fraterne», a Correggio il fascismo — cui il «Giornale» dà le sue adesioni, le sue simpatie, e le sue colonne — faceva terminare l'anno nel lutto e nel sangue, e preparava gli «albori di luce» serena a suon di rivoltellate.

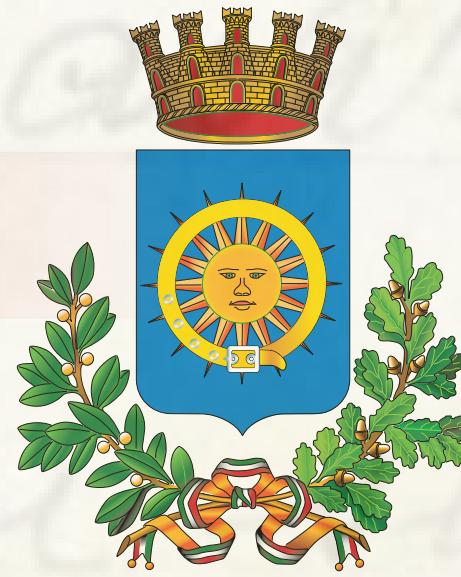
Com'è difficile, in certe posizioni, non cadere in contraddizione a poche ore o poche miglia di distanza!

IFATTIELA
MEMORIA

1920-2020

A cent'anni dall'assassinio
di **MARIO GASPARINI**
e **AGOSTINO ZACCARELLI**

MEMORIE DAL
900
Centro di Documentazione sulla
Resistenza e l'Antifascismo



CITTÀ DI
CORREGGIO

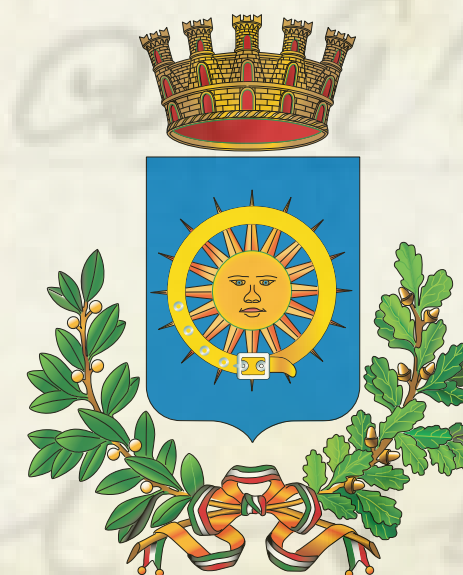


L'AVANTI 4 Gennaio 1921



A cent'anni dall'assassinio
di **MARIO GASPARINI**
e **AGOSTINO ZACCARELLI**

MEMORIE DAL
9000
Centro di Documentazione sulla
Resistenza e l'Antifascismo



CITTÀ DI
CORREGGIO

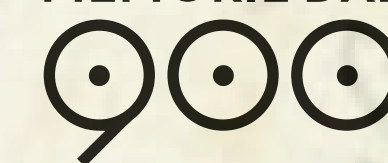
IFATTIELA MEMORIA

1920-2020

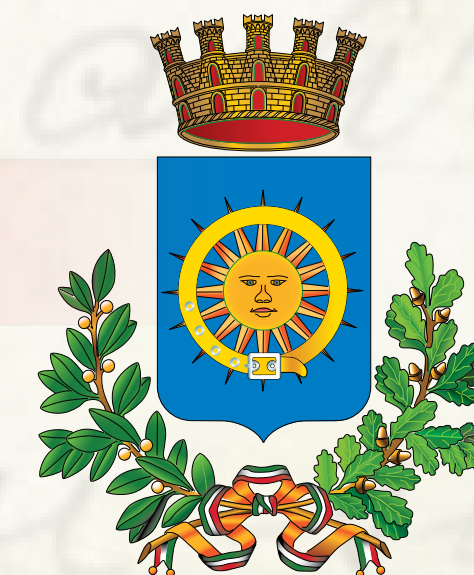
A cent'anni dall'assassinio di
MARIO GASPARINI e AGOSTINO ZACCARELLI

il ricordo

MEMORIE DAL



Centro di Documentazione sulla
Resistenza e l'Antifascismo



CITTÀ DI
CORREGGIO



Enrico Berlinguer
parla alla commemorazione del 29 gennaio 1956

**IFATTIELA
MEMORIA**

1920-2020

il ricordo

A cent'anni dall'assassinio
di MARIO GASPARINI
e AGOSTINO ZACCARELLI

MEMORIE DAL
900
Centro di Documentazione sulla
Resistenza e l'Antifascismo



CITTÀ DI
CORREGGIO



La Celebrazione del 60° anniversario dell'assassinio
25 Gennaio 1981

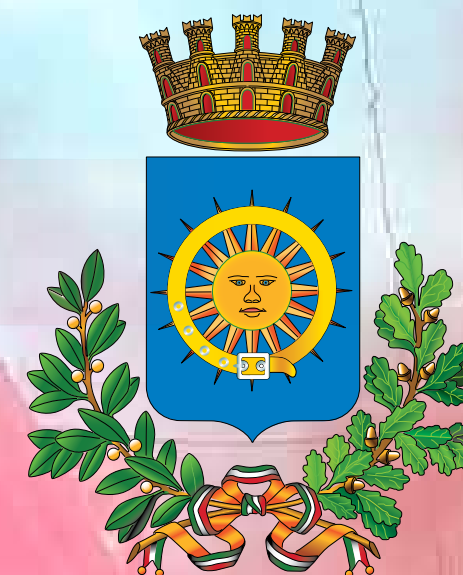
IFATTIELA
MEMORIA

1920-2020

il ricordo

A cent'anni dall'assassinio
di **MARIO GASPARINI**
e **AGOSTINO ZACCARELLI**

MEMORIE DAL
900
Centro di Documentazione sulla
Resistenza e l'Antifascismo



CITTÀ DI
CORREGGIO

31 dicembre 2018
**Commemorazione
e rievocazione**

il ricordo

A cent'anni dall'assassinio
**di MARIO GASPARINI
e AGOSTINO ZACCARELLI**

1920-2020

**IFATTIELA
MEMORIA**